

Si sono riunite insieme le due giunte

# Regione e Comune: il governo strozza la finanza locale

Ordine del giorno contro il decreto governativo - Investimenti impossibili - Accordo sul piano di attuazione del PRG

Preoccupazione per il nuovo decreto governativo sulla finanza locale è stata espressa, in un ordine del giorno congiunto, dalle amministrazioni comunali e regionali. Le nuove misure, si legge nel documento, oltre a peggiorare il decreto precedente, in particolare provocherebbero nuovi aumenti nelle tariffe dei trasporti e il blocco dei mutui della Cassa di Depositi e Prestiti. Per questo è stata decisa una azione comune con l'ANCI (Associazione Comuni) e l'UPI (Unione Province). L'ordine del giorno è stato

Sul «quadro di riferimento regionale»

## Programmazione: «via» alle consultazioni

Conferenza stampa di Ciolfi e Santarelli - Oggi il primo incontro

Iniziano oggi le consultazioni della giunta regionale e le forze sociali, economiche, sindacali e produttive del Lazio, sul «quadro di riferimento per la programmazione regionale». Il documento cioè, che sulla base di un attento studio, deve inquadrare e definire le grandi scelte della programmazione, ieri, in una conferenza stampa, alla quale erano presenti il presidente della Regione Santarelli e l'assessore al Bilancio Ciolfi. - È stato presentato ai giornalisti lo «studio preparatorio» del quadro, un'analisi conoscitiva sulla situazione del Lazio.

## Migrazione e invecchiamento

Ciolfi ha indicato alcuni dei problemi principali che emergono dallo «studio» e sui quali, dunque, si devono misurare le scelte di programmazione. Citandone alcune: mentre il movimento migratorio nel Lazio, e verso Roma è sempre più ridotto, ci troviamo di fronte ad un fenomeno di invecchiamento della popolazione: gli anziani, oltre i 65 anni, costituiscono il 13% dei cittadini. Il che vuol dire che anche la politica di assistenza sociale deve seguire questa modificazione. Ed essere conseguente.

## Una struttura non rigida

Non presenta un prodotto già fatto, «E' ben diverso che st'atteggiamento - ha notato Ciolfi - da quello del governo, che, per esempio, quando ha presentato alle Regioni il piano triennale La Malfa, gli ha sottoposto una struttura rigida, in qualche modo immutabile. Sulla quale si poteva dire sì o no, ma non si poteva intervenire».

## Accordo (ma non troppo) per le scuole Montessori

Ancora sull'Opera nazionale Montessori. La proposta del ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato di sostituire le scuole Montessori con altre analoghe, ma statali, è stata accolta dai sindacati. Tuttavia questi chiedono che alle parole seguano i fatti e cioè, in particolare, che il ministro si impegni a ricevere una delegazione di lavoratori con cui discutere tre punti qualificanti per

viaggi e vacanze incontri dibattiti UNITA' VACANZE

# Sfratti: oggi protesta davanti al ministero

L'appuntamento è alle 10 al dicastero di Grazia e Giustizia - Incontro negativo per i soci della «Auspicio»

## A Latina dal 14 marzo la conferenza agraria

Un'alternativa democratica nelle campagne per un nuovo sviluppo della provincia pontina; questo il tema della conferenza agraria provinciale che i comunisti di Latina terranno il 14 marzo in preparazione della quinta conferenza agraria nazionale del partito. Alla conferenza presiederanno parte Agostino Bagattoni, assessore all'agricoltura della Regione Lazio, Nicola Cipolla, presidente dell'ENAS, Estelino Montiverranni, presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale Lazio. Interverranno inoltre parlamentari, amministratori provinciali e comunali.

Ogni sfratto un picchetto; non è uno slogan, ormai è una realtà. E' come se le famiglie si fossero passate parola e così sotto ai portoni, prima che arrivi l'ufficiale giudiziario si sistemano in cinque-dieci persone, amici, parenti, inquilini dello stesso palazzo. E' una forma di protesta che funziona, difficilmente, esasperata quanto è esasperata ormai la situazione in questa città dove le richieste di intervento della forza pubblica sono 2000 nel giro di pochi giorni e dove la possibilità di alloggi per chi è cacciato ammonta alla cifra ridicola di 60 appartamenti al mese.

Il governo ha parlato della possibilità di discutere un provvedimento sugli sfratti anche se nessuno ha fatto chiarezza sui contenuti di queste misure e tantomeno sui tempi. Eppure i tempi sono strettissimi. Per questo anche oggi gli sfrattati, la gente tornerà a manifestare per chiedere un intervento subito. L'appuntamento lanciato da Suma, Sicut e Uil-casa è per stamattina alle 10 davanti al ministero di Grazia e Giustizia, a largo Arsenale. Intanto ieri - come scriviamo qui accanto - un altro pezzo del patrimonio ex-Caltagirone è andato all'asta ma la vendita è andata deserta. I tempi per risolvere la questione in positivo - sembra ormai un ritornello - sono ridotti ai minimi termini.



## La villetta di Francesco

Ed ecco, invece, come ai «tempi d'oro» vivevano «lo ro», ricchi veri, mai sfiorati - al certo - dall'angoscia dello sfratto. La villetta di Caltagirone (di Francesco, per l'esattezza) è stata messa all'asta ieri ma non si è presentato nessuno, nonostante il prezzo stracciato: 600 milioni per sette ettari di parco, più residenza di ventisei stanze, più piscina. Ma prima o poi il povero Francesco Caltagirone si vedrà vendere la villetta così, al primo venuto. Una casa piena di chissà quanti cari ricordi. Carissimi: i vicini di casa, per esempio.

Leone e Caltagirone - erano vicine di casa. Tutt'e due - la usa, si sa, è fatta di coincidenza - avevano scelto per passare il weekend la località «Le Righe» a due passi da Roma. A Francesco piaceva stare comodo e così sui sette ettari di parco s'era fatto costruire, un «nido» decisamente confortevole, strutturato su due piani. Al pianterreno aveva sistemato due saloni (si sa che le feste erano il suo debole), sala da biliardo, sala da pranzo, due stanze da soggiorno.

Corridoio, corridoietti, disimpegni vari e alla fine si arriva alle stanze da letto: sette, per la precisione tutte fornite di bagno. Per le serate lepidie d'estate, laddove soggiorni, sale da pranzo e saloni non fossero stati sufficienti ad ospitare la numerosa famiglia, Caltagirone aveva allestito un salotto (e c'è da crederlo) veranda sulla vallata. Oltre che dormire, dare feste, e giocare al biliardo i salotti erano anche la sede della giornata a tavola. Dovevano dedicarsi all'attività con grande solerzia vista la cucina di cui disponevano: un enorme vano (nel seminterrato) di tipo industriale da fare invidia ai migliori ristoranti nel seminterrato, altre due stanze di «emergenza» per ospiti inattesi, evidentemente, e un'automissima molto, ma molto capiente. Il tutto per 600 milioni. Un vero peccato...

## Due giovani hanno fatto irruzione ieri mattina negli uffici di un'impresa edile al Casilino

# Rapina nel cantiere: cento operai senza paga

Armi in pugno hanno minacciato gli impiegati e si sono fatti consegnare i soldi - I malviventi sono poi fuggiti con una 124 grigia su cui li attendeva un complice - Il bottino ha fruttato ai malviventi circa ottanta milioni

Più di cento buste paga fatte sparire nel giro di pochi attimi, più di cento operai rimasti, almeno per il momento, senza stipendio. E' il risultato di una rapina compiuta ieri nel primo pomeriggio nel cantiere edile «Manfredini», in via Gianini, al Casilino. Due giovani armati hanno fatto irruzione nell'ufficio della ditta e si sono fatti consegnare dagli impiegati la somma destinata al pagamento degli operai. Poi i rapinatori sono fuggiti a bordo di una macchina, dove li attendeva un complice, portandosi via il bottino di circa ottanta milioni. Tutto è accaduto, con una rapidità fulminea, verso le 14. In quel momento negli uffici della società di costruzioni, c'erano solo Gianfranco Masini, 47 anni, abitante in via Fiorentina 106, e Sergio Rossetti, 39 anni, via Corigliano Calabro 40, i geometri addetti alla contabilità dell'impresa.



## Furto col «buco» in un negozio di tappeti

Banda del «buco» in azione la scorsa notte nel negozio di vendita e riparazione di tappeti «Sato» in via della Frezza, all'angolo con via del Corso. I ladri si sono introdotti, nel ristorante «Augustea» e qui, a colpi di piccone, hanno forato la parete che divide i due locali. Arrivati all'interno prima hanno tentato senza riuscirci, di aprire la cassaforte con attrezzi rudimentali. Poi hanno rivolto la loro attenzione ai preziosissimi tappeti orientali. I capi sono stati fatti scivolare attraverso il buco, trasportati nel salone del ristorante, e di qui caricati probabilmente su un furgoncino. Ma come abbiamo fatto i malviventi a fuggire, resta ancora un mistero. Infatti, quando Romano Angelieri, il proprietario dell'«Augustea», ieri mattina ha aperto il suo negozio ha trovato la serratura perfettamente chiusa. Anche la finestra da dove sarebbero stati fatti passare i capi, era bloccata dall'interno.

## GRAVE LUTO DEL COMPAGNO LUCIANO CARLI

E' morto improvvisamente il compagno Sante Brutti, 42 anni, operaio di cantiere, con un compagno di lavoro Luciano Carli. A Luciano e alla famiglia giungano in questo doloroso momento le fraternelle condoglianze della redazione dell'«Unità».

## La Corte d'appello ha ribadito la sentenza del '77 nei confronti di Ottorino Miccadei

# Violentò le figlie, uccise il neonato: confermati 30 anni

Absolta per insufficienza di prove la moglie, Maria De Filippo, che era accusata di concorso in infanticidio - Annistato il figlio Mauro - I fatti raccapriccianti si svolsero fra il '74 e il '76 - In casa un clima di terrore

Trent'anni di reclusione sono stati confermati dalla Corte d'assise d'appello nei confronti di Ottorino Miccadei, già condannato in primo grado, a dicembre del '77, per aver ripetutamente violentato le sue figlie minorenni, ucciso e occultato il cadavere del bambino nato da una di loro.

Nello stesso processo erano implicati Maria De Filippo, moglie di Miccadei, accusata di concorso in infanticidio e occultamento di cadavere e il figlio maschio della coppia, Mauro condannato in primo grado a tre anni (due dei quali condonati) per aver anch'egli violentato una delle sue sorelle. In appello la donna ha avuto la conferma di assoluzione per insufficienza di prove per il primo reato e con formula piena per il secondo, mentre a Mauro Miccadei è stata applicata l'amnistia.

ancora sotto l'incubo di un terrore vissuto giorno dopo giorno. La stessa moglie di Miccadei venne incriminata per concorso in infanticidio. E anche se la Corte l'ha assolta per insufficienza di prove resta il terribile dubbio che anche lei sapesse delle violenze ripetute. Il processo di primo grado si svolse a porte chiuse e il dibattimento provocò dure reazioni da parte di alcuni gruppi di donne che avevano chiesto di costituirsi parti civili. Richiesta che venne respinta.

Ha violentato la figlia: la pena è lievissima. Ha violentato la figlia di tredici anni più volte - quasi un'abitudine - ed è stato condannato a soli tre anni di reclusione, il minimo della pena per violenza carnale. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale di Latina, che ha anche concesso all'uomo le attenuanti generiche. Il fatto è stato scoperto sei mesi fa: è stata la stessa ragazza - che adesso ha tredici anni - a denunciare ad un'assistente sociale le ripetute violenze carnali del padre.

La ragazza - da quando la madre, sei anni fa, era morta - doveva accudire ai quattro fratelli, tutti più piccoli di lei. Così da diversi anni la bambina era costretta a dividere la sua giornata tra scuola e cura della casa, un appartamento dell'istituto popolare a Formia. A tutto questo si sono aggiunte le angherie del padre. Ma quello che è sorprendente è che nel processo contro l'uomo sembra che nessuno abbia voluto davvero prendere in considerazione la gravità del suo comportamento.

Ora la sentenza d'appello. Come abbiamo detto conferma a trent'anni di reclusione per Ottorino Miccadei, l'assoluzione per il figlio Mauro. Resta però ancora oggi, a distanza di cinque anni da quella agghiacciante vicenda, la domanda di come la «figlia» di un uomo abbia potuto compiersi e perpetrarsi nel chiuso della sua casa senza che mai nessuno abbia avuto il coraggio, la dignità e la capacità di denunciarla.

## PICCOLA CRONACA

**Mosira** Sergio Nobili, Giovanni Arcangeli, Ercole Di Geromino e Giuseppe Pranovi espongono le loro opere alla galleria d'arte San Marco, in via del Babuino 51. La mostra, inaugurata l'altro ieri, resterà aperta fino al 18 marzo. Orario: 10-13; 16-30-19.30.

**Nozze** Si sono sposati i compagni Ilija Persa e Giovanni Silvestri, della sezione Triestina. Ai compagni le più vive felicitazioni della sezione, della zona e dell'Unità.

**Lutto** E' morto il compagno Atorje Nasponi, iscritto dal 1944, della sezione Cuneese. A tutti i familiari le nostre condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.